

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero: anno L. 22
id. semestre L. 13
id. trimestre L. 8
id. mese L. 3

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (cronologie - comunali - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3 e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Contro le Circolari Dirudinarie

Il Comitato regionale di Roma dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici italiani ha diretto alla Società Cattoliche della regione romana la seguente:

Ill.mo Signor presidente,

La nobile protesta emessa dal conte Paganuzzi alle circolari dell'on. Di Rudini contro i cattolici è voce energica e dignitosa che tortemente esprime l'indignazione di averci l'on. ministro dell'interno confusi con le sette più nefaste alla società, e di volere conculcato il nostro diritto di raccoglierci nei tempi per adunanze pacifiche e direi sanatrici di piaghe sociali.

Animo, confratelli amatissimi, non cispaventino i soprusi, non c'intimoriscano le minacce; siamo progenie di martiri, dobbiamo dunque esser preparati al sacrificio. Lungi però da noi ogni viltà; ossequenti alle leggi, nella via della legalità noi abbiamo il sacrosanto dovere di difendere i diritti di Dio, della Chiesa, e del Papa.

E credete voi, fratelli carissimi, che quanto ha detto dei cattolici l'on. ministro dell'interno sia una convinzione del cuore di lui? In quelle fosche linee ci si vuole sacrificati ad un idolo, ecco tutto.

Cattolici di Roma e del Lazio, vogliamo noi vendicarci della calunnia? Leviamo supplichevoli la nostra prece a Dio, e da quel

fonte inesauribile di misericordia invociamo, non fulmini sulla patria nostra, ma celesti benedizioni anche per chi ci perseguita.

Ecco, signor marchese Di Rudini, quali sono i nostri voti, a cui un altro ne aggiungiamo, quello cioè che la bella penisola cristianamente riordinata possa, alla fine del corrente secolo, rendere solenne omaggio a Cristo Redentore dalla cui nascita conta gli anni, e con Cristo onorare il suo Vicario in terra, il quale, se vedrà tornati a rettitudine i degeneri figli, sarà primo a stendere ad essi la mano benefica, e a imprimere sulla loro fronte il bacio di pace.

Dal Comitato Regionale Romano li 4 novembre 1897.

FILIPPO TOLLI Presidente
VINCENZO BIANCHINI Segretario

Ai signori Presidenti dei Comitati Diocesani e Parrocchiali e delle altre Società cattoliche della Regione Romana.

L'Episcopato e il movimento cattolico

Dalla risposta data dall'Episcopato della regione Emiliana, radunato a Bologna, all'indirizzo statogli unilato dal Comitato regionale romagnolo dell'Opera dei Congressi, togliamo il seguente tratto:

« Se è debito grave dei sacri Pastori consacrarsi con ogni sollecitudine e sacrificio al trionfo di Gesù Cristo, e alla tutela degli imprescindibili diritti del Vicario di Lui, esso però par che si allievi e divenga più fecondo al riflesso che tanti ottimi figli anelano di contribuirvi, e domandano con generosa impazienza per quale via più pronta e sicura lo abbiano a fare.

« Se la profonda soggezione dei Vescovi torna al supremo Gerarca di altissima consolazione fra le distrette dell'Apostolico ministero, riescono di ineffabile conforto per i Vescovi, nelle panose vicende dei tempi che corrono, le attestazioni di obbenienza che ricevono dalle associazioni cattoliche, e in ispecie dai Comitati dell'Opera dei Congressi, la quale supera tutte le altre per merito, e le unifica e coordina ad un solo nobilissimo fine. Da ultimo: se la nostra Conferenza rinvigorisce, nei membri di questo Comitato, la speranza di nuove pratiche vittorie, la presenza di tanti militi coraggiosi, accesi a combattere con noi, in falangi serrate, le sante battaglie del Signore, pare che agevoli ed affretti quei largheggiati trionfi spirituali. »

Per le adunanze nelle Chiese

Pubblichiamo le norme che il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia ha dato ai Presidenti dei Comitati Regionali e Diocesani, perchè l'abbiano ad aver presenti nel promuovere le Adunanze Regionali, Diocesane, interparrocchiali e parrocchiali, adunanze che si tennero sempre nelle Chiese:

« 1. Devono essere continuate le nostre

adunanze nelle Chiese, come per lo passato, consentendolo l'autorità Ecclesiastica.

« Soltanto sarà ora da darsi, sempre col consenso della detta Autorità, alla Autorità locale di P. S. il previo avviso almeno 24 ore prima dell'apertura della Adunanza.

« 2. Ove venga proibita l'adunanza nella Chiesa si deve procurare di tener l'adunanza in altro luogo, che non sia pubblico, nè aperto al pubblico.

« Per questa eventualità sarà necessario che d'ora in poi i cattolici ammessi alle adunanze siano muniti in precedenza d'un biglietto personale d'ingresso nel quale sia scritto il loro nome e cognome.

« 3. Avvenendo il caso di proibizione di qualche nostra adunanza, sarà utile indirizzare una protesta al Prefetto della Provincia.

« 4. Non occorre di aggiungere che quelle consuete adunanze che sono tenute fra i soci dei Comitati o di altre Associazioni Cattoliche in luogo privato, sono assolutamente private e sfuggono alle disposizioni ministeriali sopra accennate. »

Nel mandare queste norme, il Consiglio direttivo esprime la fiducia che l'alacrità, la fermezza e lo zelo dei Cattolici aumenteranno quanto più crescono le difficoltà e aumenteranno colla persuasione, che noi siamo costantemente nella più stretta legalità, legalità nella quale il Consiglio Direttivo insisterà sempre inculcandola a tutti i Comitati e membri dell'Opera.

I cattolici contro il domicilio coatto

Il Comitato Diocesano milanese nella seduta di ieri l'altro ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato diocesano milanese sull'interpellanza del Circolo Cattolico di Cantù per sapere se i cattolici debbano accettare gli inviti d'associarsi alle agitazioni promosse dal partito socialista contro il progetto di legge sul domicilio coatto;

Ritenuto in massima che il progetto stesso è inteso a colpire l'azione del partito socialista;

che i cattolici non intendono approvare le misure repressive, come quelle che stabiliscono una deroga della legge comune e possono rivolgersi contro qualunque partito o contro qualunque individuo piaccia al governo di dichiarare sovversiva;

che d'altra parte l'azione di difesa della società contro l'opera delle dottrine antisociali non può efficacemente compiersi se non per mezzo di una sana educazione e di severa giustizia in ogni ramo della pubblica amministrazione;

che a tali concetti si ispirarono sempre i cattolici delle altre nazioni, specie quelli di Germania, per giudicare le proposte di leggi eccezionali, e che l'esperienza ha dimostrato la perfetta inutilità delle misure di polizia di fronte a propagande attingenti

la loro forza nelle condizioni di fatto e nel logico svolgimento delle idee;

che infine l'istituto del domicilio coatto non risponde a quei criteri di energica difesa e di sapiente correzione ai quali deve ispirarsi il sistema penale di un popolo civile; ritiene utile e doveroso che le associazioni cattoliche esprimano il loro voto contrario al progetto di legge, pur astenendosi in questo caso ed in via ordinaria, dal partecipare alla agitazione di un partito da cui ci separa pur sempre una diversità profonda di metodi e di scopi. »

Il S. Padre al comm. conte Paganuzzi

Il conte comm. Paganuzzi, ammesso all'udienza privata del Santo Padre ha ricevuto preziosi incoraggiamenti per continuare, malgrado le attuali prove a cui sono sottoposte le opere e le associazioni cattoliche, a mantenere vivo lo spirito e l'azione di queste opere ed associazioni, specie di quella dei congressi, col moltiplicare dappertutto i comitati parrocchiali e diocesani, nei quali risiede la pratica efficacia, la forza e la disciplina di tutto il movimento cattolico.

— Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza mons. Gonzalo Canilla, vicario apostolico di Gibilterra; e mons. Cesareo Schang, vicario apostolico dello Scian-Ton Orientale in Cina.

AL VATICANO

Un lutto nella famiglia del Papa

Leggiamo nella Voce della Verità: Suor Maria Filomena Prosperi Buzi, cugina di S. S. Leone XIII, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore in età di anni 80 nel monastero delle Francescane, detto del Buon Consiglio, in Cori, sabato 30 ottobre all'1 e 30 pom. Fin da giovinetta Suor Filomena, al secolo D. Severina era entrata come educanda in quel Monastero, dove poi passò tutta la sua vita, esempio d'ogni virtù. Al trasporto funebre della salma prese parte la religiosa famiglia dei Francescani, ricostituita non ha guari in Cori per munificenza del Sommo Pontefice.

La statua del B. Fourier in S. Pietro

Leggiamo nel Temps: Per decisione di Leone XIII, la statua del nuovo santo francese, Fourier di Mat-taincourt, s'innalzerà ben presto nella Basilica di San Pietro di Roma, ove non restano più, nella parte riservata ai Santi fondatori di Ordini, che quattro posti vacanti. La commissione del lavoro scultorio è stata data ad un artista francese signor Louis Noël, autore della statua del cardinale Guibert collocata testè nella Basilica del Sacro Cuore di Montmartre. L'opera definitiva, in marmo di Carrara, per adattarsi al S. Pietro, dovrà misurare più di cinque metri in altezza, ed

L'EREDITA' DEL FORZATO

XXV. Due visite

Rita era tornata ai suoi fiori nella modesta sua cameretta al quarto piano di via del Bianco. Ma i vicini non sentivano più la sua voce fresca e argentina modulare le allegre e melanconiche canzoni popolari. La ragazza non cantava più.

La si vedeva discendere silenziosa, a capochino, con gli occhi gonfi, poi tornare in casa con lo stesso passo, la stessa aria melanconica.

La poveretta non aveva più avuto notizie di Fringuello, tutti i giorni pensava di andare a prenderne informazioni alla questura: spesse volte anzi si incamminava, decisa a chiedere di suo fratello, ma giunta nei pressi di San Marcello, perdeva tutto il suo coraggio e tornava indietro. Che cosa avrebbe detto? Di chi avrebbe domandato, non conoscendo alcuno? A chi si sarebbe rivolta? E poi — lo abbiamo detto — Rita non credeva alla colpevolezza di Fringuello, essa lo credeva vittima di un intrigo o di un equivoco; null'altro.

Ma quello stare così isolata, senza notizie, era peggio. Aveva cercato di vedere l'avvocato, Checco il morto, qualcuno, insomma, dei compagni di Fringuello, ma invano. Prima, vedendoli da lontano, voltava strada

perchè non la fermassero, li sfuggiva come la peste: ora, invece, si trovava costretta a cercarli!

E poi, in fondo in fondo, il pensiero non era sempre fisso su di Fringuello. Quasi involontariamente, l'immagine di Giulio De Bonis le si affacciava alla mente, e più cercava di scacciarsela, più invece tornava a pensarvi. La ragazza spiegava questa insistenza di pensiero a questo modo:

— Ha detto di amarmi, ma io non potrò mai volergli bene. A che pro? Non c'è neppure da supporre che possa sposarmi... Ma perchè mi disse quelle parole? Ha fatto male... ecco qui che io penso sempre a lui e non so il perchè.

E non osava confessarsi che anche essa lo amava.

Quando vennero da parte della marchesina De Bonis a domandarle perchè non s'era fatta vedere, aveva risposto:

— Credevo che gli sposi stessero fuori di Roma...

— Ci sono stati, ma sono tornati.

— Sta bene; verrò quanto prima.

Però Rita aveva il suo orgoglio. Riteneva di essere stata offesa nel sentirsi dire che Fringuello era complice di un assassino: voleva tornare al palazzo De Bonis a fronte alta e dire a tutti:

— Lo vedete che aveva ragione io che mio fratello è innocente?

Intanto i giorni passavano e la ragazza restava sempre nell'isolamento. Una mattina — il giorno dopo il ballo

dell'ambasciatore — Rita era al suo tavolo a formare alcune guide di rose bianche. Lavorava alacremente; però talvolta interrompeva il suo lavoro e restava con le mani sospese, pensierosa.

Fringuello e Giulio dovevano occupare allora la sua mente.

Poi all'improvviso trasaliva, passava una mano sulla fronte, e continuava a lavorare. All'improvviso sentì tintinnare leggermente il campanello.

Alzò la testa, sorpresa, ed una rapida speranza le balenò in mente:

— Che sia Fringuello?

Ma neppure ebbe il tempo di formulare questa domanda, che dovette persuadersi del contrario.

Una voce dal di fuori domandava:

— Signorina Rita, permette una parola?

La ragazza andò ad aprire e riconobbe subito in colui che bussava, quell'individuo che giorni prima era venuto a cercare di Fringuello ed aveva perquisito la casa.

Era proprio Biondone infatti. L'agente aveva ricevuto da Grillo un biglietto in nel quale era scritto:

— Non basta conoscere gli assassini, bisogna conoscere i motivi che li indussero al delitto e le loro abitudini. Bisogna tornare in via del Bianco.

Biondone aveva trovata buona l'idea di Grillo ed era subito andato da Rita.

— Signorina, abbia pazienza, disse l'agente, ma siccome ho bisogno di qualche informazione...

Rita lo guardava con occhio inquieto.

— C'è qualche cosa di nuovo? disse facendolo entrare ed accennandogli una sedia.

— No, figliuola mia, tutt'altro. E' tutta roba vecchia, rispose Biondone con quell'aria di bonomia paterna che gli stava tanto bene e che ingannava i più furbi ladri.

— Ma mio fratello?

— Toh! Non è tornato a casa?

— No...

— Mai?

— Mai...

— Oh! questa è curiosa! E dove sarà mai andato quel benedetto ragazzo?

— Credevo che lei ne sapesse qualche cosa...

— Io? No, figliuola cara, mi creda, non so proprio nulla, e a dirla, son venuto qui proprio per lui...

— Per lui?...

— Sicuro, passavo per questi dintorni ed ho pensato: Fammì vedere se poi è vero che Fringuello era colpevole. E son salito.

— Dunque, on l'hanno arrestato?

— Ma io non lo so.

— Non siete della polizia?

Biondone mise un sospiro e cavò fuori il moccichino per asciugarsi gli occhi.

— Eh! disse sospirando: non ci appartengo più alla polizia, dopo la grave disgrazia che mi ha colpito!

— Una disgrazia?

— Irreparabile! E lei non lo sa?

— No, gliel'assicuro.

(Continua)

occherà una delle nicchie della volta, poco discosto dalle colossali figure scolpite da Galli, Bolgio, Bernin e Duquesnoy. L'erezione della stata di Fourier non costerà meno di 15 mila franchi.

« Tre francesi soltanto hanno finora concorso alla decorazione scultoria dell'immensa Basilica: Legros, Labourour e Slodtz ».

Un lembo della bandiera di Makallè

Giorni sono a Ceva si solennizzò una patriottica e commovente cerimonia.

L'avv. Carlo Ciravegna, valente e stimatissimo giudice del Tribunale di Genova, consegnava all'amico suo notaio Libero Galliano di Ceva un lembo della bandiera che sventolò sul forte di Makallè.

Questa consegna è l'epilogo d'un dolcissimo episodio che rivela la bontà ed il carattere di Giuseppe Galliano.

Dopo l'assedio di Makallè il tenente colonnello Giuseppe Galliano tagliava un lembo della gloriosa bandiera e la inviava all'amico suo, all'avv. Carlo Ciravegna, perchè la consegnasse al fratello Libero Galliano quando l'ecatombe fosse avvenuta.

Accompagnava quel sacro ricordo con una lettera per forma ed idee, nella quale spirava il più vivo e santo amor di patria, la più grande serenità di fronte al pericolo, non che la percezione sicura del disastro.

E' uno squarcio di prova vibrante amore e coraggio; e per convincersene bastano queste poche parole colle quali Galliano chiudeva la lettera:

«... Non si sa mai che cosa possa succedere, epperò mando a Lei un pezzettino della nostra bandiera che vorrà consegnare a mio fratello nel caso che io non dovessi più tornare.

« Gli dirà che è il più bello dei ricordi che potessi lasciargli. Ella capisce che non posso ora mandarlo a lui... »

L'avvocato Ciravegna tenne gelosamente nascosti la lettera dell'amico ed il lembo sacro della bandiera; ma piombò sull'Italia terribile l'uragano d'Adua! la giornata terribile che tutto travolse, e del prode, del valoroso Galliano giunse una sola notizia: « E' stato visto pugnare come un leone in prima linea! »

Poi nulla più si seppe di lui, nè dell'eroica fine si poté avere il racconto, nè fu possibile nelle valli e nelle ambe rosseggianti di sangue italiano rintracciarne la salma.

Si disse di lui come degli antichi eroi: nel folto della mischia sparve rapito al cielo dagli Dei!

Caduta la speranza che l'eroe non fosse morto, l'avv. Ciravegna s'accinse a separarsi dal sacro ricordo per obbedire al voto estremo dell'amico.

Stabilì di presentare all'amato fratello di Galliano il pezzettino di bandiera e la lettera racchiusi in un quadro.

Nel quadro è dipinta una colonna spezzata su cui sono scolpite le tappe gloriose della disgraziata campagna africana: *Agordat, Coatit, Makallè e Adua*; a sinistra le parole della lettera riportate; più sopra, come una cara visione lontana, il forte di Makallè additato dall'angelo della fama; e sul forte... un soldato!

A destra, ai piedi della colonna, una figura radiosa di donna, la *Storia*, sereno e scintillante lo sguardo, tende il dito sul suo libro aperto come per dire: E' questa, o prode, la tua pagina immortale; è qui, o figliol mio diletto, che a caratteri d'oro ho segnato il tuo nome.

In alto, a sinistra, la magica stella ed una corona d'alloro; ed in mezzo alla corona il lembo della cara bandiera.

La popolazione di Ceva si recò unanime ad ammirare quel sacro ricordo intorno a cui fischiarono i proiettili nemici, e dal quale trarrà auspici nel dì della sventura!

L'avv. Carlo Ciravegna meglio non poteva mandar ad effetto il caro, dolce e forse ultimo desiderio di Giuseppe Galliano!

I morti che vivono

Una volta tutte le ire della terra si rovesciarono contro il poeta Lamartine, perchè chiamò l'Italia la terra dei morti. Ora sentite quali idee ispirò all'*Adige* la commemorazione dei defunti:

« Noi parliamo dei trapassati; parliamo dei morti che... vivono.

La giornata triste, che concilia all'anima la mestizia e spinge fra le tombe tutti i gentili che sentono acuto il desiderio dei cari ed amano dare a loro il profumo dei fiori e delle lagrime, ci conduce in mezzo ad altre tombe, intorno alle quali non ardono i candidi ceri nè si ode mormorare la preghiera dei defunti rotta dal singulto.

Quante tombe nel cimitero d'Italia e come recenti i Ministri che hanno venduto la coscienza; deputati che cacciarono le mani nel pubblico danaro; magistrati che scordarono l'altissimo mandato; principi della Banca, che imbroglionarono, truffarono, rubarono, travolgendo nella ruina migliaia di sciagurati; parassiti ignobili, che si aggrapparono ai fianchi dei potenti e ne dissero le lodi a prezzo... Lo scandalo li sbalestrò nelle tenebre; ma non li accolse nelle sue braccia la diva severa.

E vivono. Alcuni, trascinati dinanzi ai tribunali, sfuggirono alla giustizia; altri scomparvero e la polizia li inseguì per giuoco; altri ancora non furono molestati, e all'insulto risposero con l'insulto e chiamarono libello la stampa che li aveva messi alla gogna.

Nè posano. Come l'intrigo era stata la necessità prima della loro vita di rapine e di sudicerie, all'intrigo sperano sempre. Si viene annodando intorno a loro tale intreccio di astuzie e di audacie ch'è tanto se sopra la esecuzione dei buoni non trionfano la maraviglia morbosa degli ingenui ed il consenso peccaminoso dei malvagi.

Ma taluno ha anche maggiore sfrontatezza ed osa rivolgere la parola all'Europa, giudicare dei grandi avvenimenti della politica, consigliare ed ammonire.

E tutti, o quasi, attendono il momento in cui la depravazione sia giunta a tal punto che il loro puzzo passi inavvertito.

L'*Adige* conchiude con l'augurio che « per il bene d'Italia non venga mai il giorno della risurrezione dei morti ».

E non pensa che questi morti sono nella massima parte i nostri liberatori, i nostri eroi!...

Civiltà barbaresca

Il *Matin* di Parigi racconta che essendosi reso defunto certo X... di via Giordano, fu portato (secondo egli aveva disposto) al forno crematorio. Ivi fu accompagnato dalla tenera sposa. Quando le carni del marito furono bene abbrustolite e caddero in cenere, un impiegato si accosta alla tenera sposa e le chiese se volesse « constatarne l'identità » del marito, cioè *delle ossa*. La tenera sposa accolse la proposta, ma quando si trovò in presenza dello scheletro tutto sfavillante di fiamme, essa diede un acuto grido e cadde rovesciata svenuta. Sono scene che se si raccontassero come accadute in mezzo a tribù selvaggio, farebbero esclamare: Che barbari! E, grazie alla massoneria, accadono nelle città che più delle altre pretendono al titolo di civile. Del resto il *Matin* ride di quel riconoscimento d'entità di uno scheletro. Gli è lo scherno e la buffonata accoppiate al mostruoso.

ITALIA

Caserta — Una querela per falso contro il prefetto. — Da Caserta scrivono al giornale il *Roma*:

« Stamane è stata sporta querela al procuratore del Re presso il Tribunale di Santa Maria contro il prefetto commendator Ruspaggiani, il signor Jadedotiva ed il signor Aspra, segretario della detta Giunta, per avere notificato un atto della Prefettura — una decisione della Giunta provinciale amministrativa, che questa non avrebbe mai presa.

L'atto implica la notifica di denunce che dovrebbero colpire molti amministratori della Congrega di Carità di Capua, fra cui qualche candidato al consiglio provinciale per 9000 lire circa. Un atto inconsulto, fabbricato al solo scopo di renderlo inleggibile.

Quest'atto però avrebbe dovuto riportare l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa e tale approvazione il prefetto sapeva bene che non l'avrebbe ottenuta o vi sarebbe stata lunga discussione.

Ma a Ruspaggiani interessava l'urgenza perchè le elezioni sono imminenti e allora egli pensa di notificare quest'atto senza che esso era stato portato in Giunta e per la fretta misero presente alla seduta un consigliere di prefettura Tinto che era in congedo, ed il cav. Guerriero che ammalato aveva invitato l'avv. Scorpia a supplirlo; ma questi per non aver contatto col Ruspaggiani non andò.

Ieri gli onorev. Bernascone, Napoletano, Guerriero chiedevano conto al prefetto di tanta enormità. Il prefetto, pallido come un reo, cercò giustificazioni impossibili, coadiuvato dall'Indeciso relatore, sulla cui condotta in questo caso ogni apprezzamento sminuirebbe il valore. Infine i tre predetti componenti la Giunta sdegnati dichiararono di abbandonare l'aula e non più tornarvi finchè il Governo non avesse provveduto.

E così avviene che in questa prefettura di Caserta si incidono tavole immortali di abusi ma arrivano sino al reato è cosa unica più che rara.

L'indignazione in provincia è al colmo; s'invocano urgenti provvedimenti.

Reggio Emilia — *L'eroismo d'un prete* — L'altra sera in Rubiera, alcuni operai stavano intenti a vuotare un pozzo le cui acque erano inquinata.

Uno era stato calato al fondo. Ma i misanti che esalavano dall'acqua gli tolsero ben presto il respiro e fu colto da deliquo.

Egli sarebbe certamente perito perchè nessuno degli operai e dei moltissimi accorsi alle loro grida ardiva avventurarsi a quella pericolosa discesa.

Sopraggiunse in quel punto con altri sacerdoti il Rev. sig. D. Antonio Zanni, curato di S. Faustino il quale con nobilissimo slancio di carità senza pensare al pericolo cui esponevasi si fece calare in fondo al pozzo e giungeva in tempo a salvare l'infelice tra gli applausi della folla trepidante.

L'operaio salvato, certo Gaetano Campani di S. Caterina presso Modena, ora è perfettamente ristabilito, e non ha parole per ringraziare quanto merita il suo salvatore.

ESTERO

Germania — Un pallone di alluminio. — Berlino, 4 — Iersera fu lanciato in piazza d'Armi, un pallone aerostatico d'alluminio, dirigibile, costruito secondo i piani del capitano Schwarzly.

L'ascensione terminò con un vero insuccesso. Esso cadde precipitosamente a poca distanza da

Berlino, e Jagels, l'aeronauta che lo guidava, si salvò soltanto mediante un salto da una grande altezza.

Il pallone è danneggiato assai, Jagels asserisce però che sino a trecento metri l'aerostato obbediva al timone, e che al difetto della correzione verrà fatto riparo.

Lussemburgo — 400.000 franchi di gioielli. — Londra, 4 — Un furto audacissimo e di una straordinaria abilità venne perpetrato sabato sera nella bottega d'un gioielliere a Picadilly.

Benchè il negozio sia letteralmente corazzato, i ladri senza attirare l'attenzione e senza lasciar tracce del loro passaggio, riuscirono a penetrarvi ed a rubare tanta gioie per somma di 400.000 franchi. La cassa forte principale, che conteneva tanti gioielli per due milioni e 500.000 franchi, resistette ai loro tentativi d'effrazione.

Dalla Provincia

Remauzacco

6 Novembre 1897

Ieri il rev. Don *Pietro Zuccolo*, ora cappellano secondo d'Orzano, mentre si disponeva per recarsi a celebrare la messa, fu colpito da emorragia cerebrale, che gli fece perdere all'istante i sensi e il moto, e fu causa della morte avvenuta alle ore 4 pom.

Benchè non abbia recuperato l'uso dei sensi prima d'esalare l'ultimo respiro, la sua morte non può dirsi improvvisa, perchè da varii anni sofferente egli la prevedeva non lontana, e coll'esercizio delle più belle virtù si preparava al gran passo. Eragli familiare specialmente la carità. Dotato d'un cuore sensibile si commoveva alle altrui disgrazie ed era largo coi bisognosi e sofferenti.

E Dio è generoso coi caritatevoli specialmente nell'ora estrema, *in die mala liberabit eum dominus*.

Le preghiere dei poveri da lui soccorsi gli avranno certamente facilitato il possesso del premio meritato.

Oggi saranno i funerali alle ore 3 pom. nella Chiesa d'Orzano. I parenti ed i sacerdoti della parrocchia nel dare il triste annunzio raccomandano il caro defunto alle preghiere degli amici e colleghi.

Un parrochiano

Ragogna

Un bravo perito! — Il perito agrimensore Zambano Ermete di Pietro ricevuta in consegna la somma complessiva di L. 138 da Pividori Marzio, Bortoluzzi Paola, Tassin Rosa e Bortoluzzi Agostina per essere impiegata in ispece di successione di terreni e fabbricati, convertiva detta somma in uso proprio.

Povoletto

Vendetta? Ignoti di notte, ritenuti per vendetta, penetrarono nel campo aperto di Comello Antonio ed in danno del medesimo tagliarono lasciando al suolo N. 54 piante di viti arrecaudogli il danno di L. 50.

Cose di casa e variè

Diario Surra

Domenica 7 novembre — s. Proscodimo — Processione dei confratelli del Cristo al Cimitero.

Lunedì 8 novembre — I 4 Coronati.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 8 — Osoppo — Palmanova — S. Vito al Tagl. — Tolmezzo.

Bollettino meteorolog. del 6 novembre

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 5.4 | Stato atm. vario-coperto
Min. Ap. notte +6.6 | Vento E
Barometro 761.5 | Press. legg. crescente

ERI: vario-coperto
Temperatura: Mass. 12.4 | Media 7.54
Min. 2.2 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6.55 | (Leva 15.6
SOLA Passa al merid. 11.50.39 | LUZA Tram 2.53
Tramonta 16.48 | (Eta. gior. 12.

Ai signori soci morosi

L'Amministrazione del nostro giornale invita tutti i signori soci morosi a spedire tosto l'importo del loro dare. Questo invito verrà pubblicato ancora due volte sulle colonne del nostro giornale. Poi, ad ogni ritardatario sarà presentata dall'ufficio postale una tratta pagabile a vista, urgendo per il regolare andamento della nostra Amministrazione che tutti sollecitamente adempino al loro dovere.

La furlanade de Sabide

In mee difese. — Diviars di lôr si son lamentâz di me, parcè che la sabide passade ai fatt sciopero, e lôr puarezz land a cirl la furlanade son restâz cun tant di nâz. — Mi dispîas par lôr che nôstrin cussî di voleni ben. Ma pûr e' dovareassin rifletî a une robe — Se tançh e' fâsin di mancûl di leile, no ajo di podè jê une volte in tantis fâ di mancûl di scrîve? Mi puareass di sî; tant plui po' che in chell di ere visilîe di pûr vueli e cûindî i letôrs de 'l *Citadin* e' fasevin voade pînitinze senze che o vess di faurind fâ anchîe jê cu li mees freduris.

Qualchidun altri si è lamentât parcè che da la furlanade di vuè cûindis cun chês cinch circolârs no àn podût giavà fîr un grî de' buse. — Veramentri cumò no è stagion di là a gris — se no forsi donge Cucane opûr ta 'l ghiâv di Rudinî. In ogni mûd par contentaju ur darai un poçhie di spiegazion.

Chês circolârs êrin come a di cinch parabolis. La prime — chê dai sborsarui che zighin foga! voleva di che cûand che i framassons e zighin plui fuart cûintrî i clericai, e' àn vôs di rangiâns cu li tassîs — La seconde — dei oseladôrs e peschiadôrs vûl di che 'te la confusion i framagnons àn voe di rangiâsi alc pur lôr. — Chê de 'l *Griso* la varessis capide se i vessis dât il titul di comendatôr, parcè che anchîe lui l'è schiampât come il *Cavalin*. — E li dôs ûtimis — chê da 'l *heco*, e chê da 'l *ghian* — e' fâsin cognosci la manovre parlamentâr di tudinî, che par podè anchimò un pòc puartâ la crôs de 'l ministero, un pòs di deputâz jû fâs voltâ cûintrî i clericai, a cualchi caporion ur mostre una pagnocche... e intant al procure di no fâ tombule. Però tignît a meuz la mè profezîe: cu 'l numar 33 le fâs sigûr.

Sintit cheste che è biele. L'altre di un chiazadôr l'è lât a divertîsi pe' campagne. Cenonê donge una cise al viôd une robe colôr come di gœur, oreliis idem, musich idem... *punf!* l'è miò!... Ma puarett lât do ge par racolzi la prede al çhiate saveso cê?... une biele còze fracassade!

Il fatt l'è storich, saveso; l'aplicazion poi giudicâle vualtris se sedi juste. A mi mi pâr un esempi di chell che l'â di toçhiâi a Rudinî. Cûn chei cinch baletons des circolârs cûintrî di nô, lui al sperave di fâ una chiazze famose e invezze... l'â fracassade una còze. Se no us plâs l'aplicazion, ridit almanco su 'l fatt e, posto ch'ò sedis chiazadôr, siguraisi ben prime che al sedi gneur e no còze.

Bollettino dell'istruzione

Il bollettino pubblicato dal ministero dell'istruzione reca le seguenti disposizioni:

Venne nominato maestro di ginnastica; Daldan all'istituto tecnico di Udine. — Favaro, reggente la ginnastica alla scuola normale di Sacile è confermato. Dalbo è confermato nell'incarico della direzione della scuola normale di Sacile. Il bollettino pubblica la circolare relativa agli alunni caduti in una sola materia.

Biglietti di viaggio ad itinerario combinabile

Col 1 novembre è stato istituito dalle Amministrazioni ferroviarie per le reti Mediterranea ed Adriatica, e sull'esempio di come pressa poco si pratica sulle ferrovie svizzere, un nuovo verzio di biglietti di viaggio, quelli ad itinerario combinabile. Questi biglietti consistono in libretti formati da più scontrini o tagliandi valevoli per effettuare nella stessa classe diverse tratte di viaggio formanti un itinerario di almeno 400 chilometri non interrotto e prestabilito dal viaggiatore.

Essi sono rilasciati unicamente dalle stazioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Brindisi, Castellamare Adriatico, Firenze S. M. N. Foggia, Genova P. P., Milano Centrale, Napoli Centrale, Reggio Calabria Succursale, Roma, Termini, Torino P. N., Udine Venezia, Ventimiglia, Verona P. V.

A queste stazioni i viaggiatori devono farne domanda direttamente ad a mezzo di qualsiasi altra stazione.

Per i viaggi con percorso di almeno 2000 chilometri, è concesso sul prezzo risultante dall'elenco delle tratte, un ulteriore ribasso del 10 per cento, mentre il primo è mai minore del 20.

Ai ragazzi d'età compresa fra i tre e sette anni quando viaggiano accompagnati da persona adulta munita da biglietto combinato per lo stesso percorso, è concesso il ribasso del 50 per cento sul prezzo ridotto applicabile per gli adulti.

Alle famiglie e comitive composte di almeno quattro persone prcorrenti riunite un medesimo itinerario, che importi fra le varie persone un percorso complessivo di almeno 2000 chilometri è concesso sulla tariffa ordinaria per gli adulti e su quella per i ragazzi, l'abbuono del 10 per cento, ferme restando la percorrenza minima individuale di 400 chilometri.

L'itinerario deve aver termine alla stazione iniziale del viaggio nè può avere continuazione dopo l'arrivo alla medesima.

Per i viaggi di percorso inferiore ad 800 chilometri non è ammesso di percorrere due volte una o più tratte, eccetto che la lunghezza complessiva delle tratte medesime sia inferiore ad un quarto del percorso totale del viaggio.

Per i viaggi con percorso di almeno 800 chilometri, ogni tratta può essere liberamente inclusa due volte nell'itinerario.

La durata di validità dei biglietti è: per i viaggi con percorso individuale inferiore a chilometri 800, giorni 15; per i viaggi con percorso individuale di almeno 800, ma inferiore a 2000 chilometri giorni 30. per i viaggi con percorso individuale di 2000 e più chilometri, giorni 45.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene?



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i nefici effetti

Il Ferro-China-Bislery

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China-Bislery che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China-Bislery un' indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona ministrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali antecipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. MILANO

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida

perfetta e innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.— L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Voletè una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PEROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

ANTAPOPITIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTHRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più acuita, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottoz, come pure da distorsioni muscolari, la tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per rischio malattie SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0.78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. UGO LO-SHOCI, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

UDINE — 1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

MAYPOLE SOAP

NUOVO SISTEMA VECCHIO SISTEMA

Ognuno può tingere da 25 in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato. Tessuti di seta, lana, cotone, satin, piume ecc. — Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.00

MAYPOLE SOAP (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

Brevettato e Depositato Unico deposito per Udine e Provincia F. Minisini Udine.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccolo e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure empr. 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.